



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24 FEBBRAIO 2022

IN PRIMO PIANO:

- [Uisp: si fermi la guerra in Ucraina, parta un vero processo di pace](#)
- Vezzali: [Pnrr, 700 milioni per sport e inclusione sociale. "Sport è strumento di cittadinanza ed inclusione sociale"](#)

ALTRE NOTIZIE:

- [Sport e guerra](#): la Polonia minaccia di non giocare a Mosca
- In Europa crescono gli [attacchi alla comunità Lgbt+](#)
- Denunciare [le molestie sessuali nel mondo dello sport](#) è ancora un tabù?
- [Beni confiscati](#): il bando oltre a essere "parziale" è anche beffardo
- [L'empowerment degli attori sociali](#) oltre il pendolo Stato-Mercato

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Uisp Ferrara Pattinaggio Artistico, domenica la prima tappa del campionato provinciale](#)
- [Anche Uisp Varese partecipa alla "Corsa Rosa"](#)

VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Lombardia, l'intervista dello psicoterapeuta e responsabile scacchi regionale Giuseppe Sgrò](#)
- [Uisp Torino, il racconto del giovane leader sportivo ed istruttore Bashir dell'associazione "Aurora in Movimento"](#)
- [Uisp Latina, le immagini della 12° Maratonina Azzurra](#)
- [Uisp Umbria Motorismo, la presentazione del Team Padovano Moto](#)

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

Si fermi la guerra in Ucraina, parta un vero processo di pace

L'Uisp condanna l'aggressione militare russa e aderisce all'appello della Rete italiana Pace e Disarmo. Sabato manifestazione a Roma

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp: "La comunità internazionale, a partire dall'Unione Europea, nata per difendere la pace, **condanni fermamente l'attacco della Russia all'Ucraina** ed assuma forti iniziative politiche e diplomatiche. Una guerra che si consuma alle porte dell'Europa, che produrrà conseguenze pesantissime, morte, distruzione ambientale, costi pesantissimi dal punto di vista economico e geopolitico. Tutto questo, nel pieno ancora di una tremenda pandemia. Un tremendo attacco alla democrazia.

L'Uisp, ispirandosi ai principi della Costituzione, ripudia la guerra: continueremo allora ad operare, sempre più convintamente, come sottolinea il nostro Statuto, per "i valori di dignità umana, di non violenza e solidarietà tra le persone, di pace e intercultura tra i popoli, cooperando con quanti condividono tali principi".

Basta guerre, basta morti, basta sofferenze!

L'Uisp, facendo anche seguito a quanto condiviso all'**Assemblea del Forum nazionale del Terzo settore, aderisce all'appello lanciato dalla Rete Italiana Pace e Disarmo, "Si fermi la guerra in Ucraina e parta un vero processo di Pace"**: condanna ferma dell'aggressione militare Russa e richiesta di uno stop immediato delle ostilità. Il primo obiettivo deve essere la protezione umanitaria dei civili. Necessarie poi iniziative di demilitarizzazione e disarmo, in particolare nucleare.

Insieme alla Rete Italiana Pace e Disarmo, di cui l'Uisp è associazione fondatrice, **chiediamo alle nostre associazioni e società affiliate, ai nostri associati, di partecipare alle iniziative di mobilitazione già convocate per le prossime ore in tutta Italia e invitiamo alla mobilitazione nazionale prevista a Roma in Piazza SS. Apostoli alle 11 di sabato 26 febbraio.**

UCRAINA. UISP CONTRO LA GUERRA: SABATO MOBILITAZIONE NAZIONALE A ROMA

(DIRE) Roma, 24 feb. - "L'**UISP**, facendo seguito a quanto condiviso all'Assemblea del Forum nazionale del Terzo settore, aderisce all'appello lanciato dalla Rete Italiana Pace e Disarmo 'Si fermi la guerra in Ucraina e parta un vero processo di Pace', una condanna ferma dell'aggressione militare Russa e richiesta di uno stop immediato delle ostilità. Il primo obiettivo deve essere la protezione umanitaria dei civili. Necessarie poi iniziative di demilitarizzazione e disarmo, in particolare nucleare". Lo comunica l'Unione italiana sport per tutti. "Insieme alla Rete Italiana Pace e Disarmo, di cui l'**UISP** è associazione fondatrice, prosegue la nota, chiediamo alle nostre associazioni e società affiliate, ai nostri associati, di partecipare alle iniziative di mobilitazione già convocate per le prossime ore in tutta Italia e invitiamo alla mobilitazione nazionale prevista a Roma in Piazza SS. Apostoli alle 11 di sabato 26 febbraio".



Si fermi la guerra in Ucraina, parta un vero processo di pace

L'Uisp condanna l'aggressione militare russa e aderisce all'appello della Rete italiana Pace e Disarmo. Sabato manifestazione a Roma

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp: "La comunità internazionale, a partire dall'Unione Europea, nata per difendere la pace, condanni fermamente l'attacco della Russia all'Ucraina ed assuma forti iniziative politiche e diplomatiche. Una guerra che si consuma alle porte dell'Europa, che produrrà conseguenze pesantissime, morte, distruzione ambientale, costi pesantissimi dal punto di vista economico e geopolitico. Tutto questo, nel pieno ancora di una tremenda pandemia. Un tremendo attacco alla democrazia.

L'Uisp, ispirandosi ai principi della Costituzione, ripudia la guerra: continueremo allora ad operare, sempre più convintamente, come sottolinea il nostro Statuto, per "i valori di dignità umana, di non violenza e solidarietà tra le persone, di pace e intercultura tra i popoli, cooperando con quanti condividono tali principi".

Basta guerre, basta morti, basta sofferenze!

L'Uisp, facendo anche seguito a quanto condiviso all'Assemblea del Forum nazionale del Terzo settore, aderisce all'appello lanciato dalla Rete Italiana Pace e Disarmo, "Si fermi la guerra in Ucraina e parta un vero processo di Pace": condanna ferma dell'aggressione militare Russa e richiesta di uno stop immediato delle ostilità. Il primo obiettivo deve essere la protezione umanitaria dei civili. Necessarie poi iniziative di demilitarizzazione e disarmo, in particolare nucleare.

Insieme alla Rete Italiana Pace e Disarmo, di cui l'Uisp è associazione fondatrice, chiediamo alle nostre associazioni e società affiliate, ai nostri associati, di partecipare alle iniziative di

mobilitazione già convocate per le prossime ore in tutta Italia e invitiamo alla mobilitazione nazionale prevista a Roma in Piazza SS. Apostoli alle 11 di sabato 26 febbraio.



Pnrr, Vezzali: 700 milioni per sport e inclusione sociale

Sottosegretaria: "Lo sport è uno strumento di cittadinanza ed è un ponte tra culture diverse"

"Il programma 'Sport e inclusione sociale' del Pnrr, per il quale sono stati stanziati 700 milioni di euro, si baserà su tre cluster di intervento". Lo ha ricordato la sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio con delega per lo sport, Valentina Vezzali, nel corso di un'audizione in Commissione Cultura, alla Camera, sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

"Il primo e più rilevante prevede la realizzazione di più impianti sportivi, cui sono destinate almeno il 50% delle risorse stanziata dalla Commissione, per un totale quindi di almeno 350 milioni di euro. Il secondo cluster include invece la rigenerazione di impianti esistenti, cui sono assegnati 188 milioni di euro. Il terzo riguarda, infine, la creazione o la rigenerazione di impianti esistenti delle Federazioni Sportive", ha spiegato la Vezzali nel corso della sua audizione.

I primi due interventi saranno destinati ai Comuni capoluoghi di provincia e di Regione, con popolazione residente superiore ai 20.000 abitanti e ai Comuni con una popolazione residente superiore ai 50.000 abitanti. "Per il terzo cluster le risorse, pari a 162 milioni di euro, verranno destinate agli interventi proposti dai Comuni che dimostreranno la sussistenza di un particolare interesse da parte di una o più Federazioni Sportive", ha aggiunto la sottosegretaria.

La Sottosegretaria Vezzali ha poi aggiunto: "Lo sport è uno strumento di cittadinanza, di costruzione ed esplorazione di spazi pubblici, ma è anche un ponte tra culture diverse, che collega giovani e luoghi. Lo sport è in grado di rimuovere tutte le barriere sociali e culturali, è uno strumento di emancipazione femminile e di giustizia sociale".

Vezzali ha ricordato che "circa il 10% degli impianti sportivi pubblici è attualmente in disuso" e "solo poco più del 20% degli impianti sportivi pubblici è costituito da impianti natatori e impianti polivalenti (capaci di ospitare 3 o più discipline)". Impianti, ha concluso, che "per loro natura sono i più idonei alla più ampia diffusione della pratica sportiva in tutte le fasce della popolazione.

La Sottosegretaria Vezzali ha poi aggiunto che nell'utilizzare i fondi del Pnrr destinati allo

sport: "siamo sottoposti a dei vincoli" come la realizzazione di "almeno 100 nuovi impianti entro il 2026. L'Unione europea impone il vincolo del 50% per nuovi impianti e il 40% al Sud".

C'è molta attenzione alla problematica relativa al caro energia. Su questo siamo intervenuti nel decreto Sostegni-Ter, con il quale sono state stanziati somme che si uniscono a quelle già stanziati dal Dipartimento. Siamo tutti consapevoli che l'impiantistica italiana così come è strutturata è obsoleta e porta a un enorme dispersione di energia e a costi molto elevati".



Vezzali: "Sport strumento di cittadinanza e inclusione sociale"

"Come sottolineato dall'Unione europea a maggio 2020 quando si accingeva a presentare il programma Next generation Eu, la ripresa dell'Europa deve avvenire all'insegna della solidarietà, coesione e convergenza. Lo sport è uno strumento di cittadinanza, costruzione ed esplorazione degli spazi pubblici ma anche un ponte tra culture diverse che collega giovani e luoghi". E' quanto afferma il **sottosegretario con delega per lo sport, Valentina Vezzali**, nel corso dell'audizione in Commissione Cultura, alla Camera dei deputati, sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, Pnrr.

"Lo sport è in grado di rimuovere tutte le barriere sociali e culturali, è uno strumento di emancipazione femminile e di giustizia sociale. E' in quest'ottica che si inserisce il programma 'Sport e inclusione sociale' grazie ai 700 milioni di euro che la Commissione ha stanziato per la realizzazione dell'intervento. Il programma per la rigenerazione delle aree urbane, mira alla diffusione delle pratiche sportive al fine di promuovere l'inclusione sociale soprattutto nelle zone più degradate e svantaggiate, anche attraverso la realizzazione di spazi urbani per praticare sport", precisa Vezzali. Il programma **'Sport e inclusione sociale' del Pnrr**, per il quale sono stati stanziati 700 milioni di euro, si baserà su tre cluster di intervento".

"Il primo e più rilevante prevede la realizzazione di più impianti sportivi, cui sono destinate almeno il 50% delle risorse stanziati dalla Commissione, per un totale quindi di almeno 350 milioni di euro. Il secondo cluster include invece la rigenerazione di impianti esistenti, cui sono assegnati 188 milioni di euro. Il terzo riguarda, infine, la creazione o la rigenerazione di impianti esistenti delle Federazioni Sportive", sottolinea Vezzali.

"Per il terzo cluster le risorse, pari a 162 milioni di euro, verranno destinate agli interventi proposti dai Comuni che dimostreranno la sussistenza di un particolare interesse da parte di una o più Federazioni Sportive", conclude. I primi due interventi sono per Comuni capoluoghi di provincia e di Regione, con più di 20mila abitanti e Comuni con una popolazione sopra i 50mila.

"Sulla base di quanto stabilito negli accordi operativi firmati dall'Italia con la Commissione, l'investimento prevede due scadenze di rilevanza europea, una milestone con obiettivo intermedio fissata per il 2023 e un target entro il 2026 realizzare almeno 100 impianti. Il 50% dei fondi vanno per nuovi impianti, il 40% al Sud Roma".



La Polonia minaccia: "Non veniamo a giocare a Mosca". La replica russa: "Volete bombardarla?"

di HuffPost

La Polonia minaccia il boicottaggio del play off mondiale a Mosca, e dalla Russia arriva la replica: "Mosca è il posto più sicuro. A meno che non vogliano bombardarla e il governo polacco lo sappia e noi no". La risposta è di Svetlana Zhurova, campionessa olimpica di pattinaggio su ghiaccio a Torino 2006 e ora deputata della Duma.

Ieri la federazione polacca aveva chiesto alla Fifa una verifica sulla sede di Russia-Polonia del 24 marzo. A Polskie Radio 24, il ministro dello sport di Varsavia, Kamil Bortniczuk, ha annunciato la richiesta di giocare in campo neutro: "E se la Russia non accetterà valuteremo; vista la situazione gli atleti polacchi non dovrebbero andare in Russia". Ma non tutti sono d'accordo: "Mosca è sicura, concentriamoci sull'aspetto sportivo", il tweet di Zibi Boniek, ex di Juve e Roma ed ex presidente della federazione polacca.



In Europa crescono gli attacchi alla comunità LGBT+

Gli episodi di omotransfobia sono in netto aumento e la propaganda contro i diritti aumenta. Crescono però anche l'attivismo delle ong e la tutela dei tribunali locali

In **Italia** viene denunciato **un caso di omotransfobia ogni due giorni**, secondo i dati raccolti dall'Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali della Presidenza del consiglio (Unar). Nel 2020, complice anche i lockdown rigidi, i dati erano più bassi con **93 denunce totali**. Poi la situazione è drasticamente peggiorata, mentre proprio qualche mese fa il parlamento ha bocciato il **ddl Zan**, che si poneva l'obiettivo di irrigidire le pene di fronte a queste forme di discriminazioni.

Ma l'attacco ai diritti delle persone lgbt+ non è solo un problema italiano. Il 15 febbraio l'**International lesbian and gay association (Ilga)**, organizzazione che riunisce oltre 400 gruppi lgbt+ di tutto il mondo, ha pubblicato un rapporto sull'omotransfobia nel 2021 in Europa e nell'Asia centrale. Più o meno ovunque è stato rilevato un **aumento sensibile degli attacchi** e di altre forme di discriminazione, comprese nuove legislazioni sempre più restrittive per le libertà personali. L'unico dato positivo riguarda l'attività sempre più intensa delle **organizzazioni non governative e dei tribunali**, che stanno ampliando per quanto possibile la tutela delle persone lgbt+ mettendo una pezza alle mancanze istituzionali.

La propaganda anti-lgbt+ prende piede in Europa

Nel 2021 c'è stato un **aumento della retorica anti-lgbt+ in Europa e in Asia centrale**, soprattutto da parte della **politica**. È questo il primo punto che emerge dal rapporto del 2021 dell'Ilga. I paesi meno virtuosi da questo punto di vista sono i soliti: **Polonia, Ungheria, Turchia, Kazakistan, Bielorussia**. In questi ultimi due un peso lo hanno avuto soprattutto le **tensioni sociali e le proteste di piazza**, a cui è seguita una repressione dei governi che ha colpito soprattutto le minoranze. Per quanto riguarda l'Ungheria invece, una data importante in termini negativi è stata il **15 giugno 2021**, quando il governo di Viktor Orbàn ha introdotto una legge che vieta la diffusione di tematiche lgbt+ tra i minori di 18 anni e che si è quindi tradotta in una forma di censura in televisione e nelle scuole.

In realtà però forme di discriminazioni diffuse si verificano anche in stati meno sospettabili, come quelli scandinavi. Questo vale soprattutto per quanto riguarda il **trattamento dei richiedenti asilo lgbt+**, con violenze perpetrate dalla polizia di frontiera in misura sempre più frequente in **Danimarca e Finlandia**. In quei Paesi alle persone transessuali che arrivano dall'estero è ostacolato l'accesso ai servizi sanitari e di cura e non è un caso che nell'ultimo rapporto del **ministero dell'Uguaglianza danese** si parli di un **56%** di persone transessuali che hanno subito discriminazioni nell'ultimo anno. In **Belgio** invece due indagini interne hanno fatto emergere le forti **discriminazioni sul lavoro** che devono subire le persone transessuali.

La Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa ha pubblicato un parere sulla legge approvata a giugno, che limita considerevolmente la diffusione di informazioni e consapevolezza su orientamento sessuale e identità di genere

Aumentano le aggressioni

In generale è stato registrato un aumento delle aggressioni alle persone lgbt+ un po' ovunque. In **Germania**, per esempio, il dato è salito del **39%** in un anno mentre in **Francia** un nuovo strumento per segnalare episodi di omotransfobia ha sfiorato le **4mila denunce**. Nei **Paesi Bassi** il numero di denunce è stato di

2.336, mentre nel **Regno Unito** è cresciuto del 7% tra il 2021 e il 2020. Tra le figure più discriminate ci sono sempre i **giovani** e questo si è tradotto in **aumento dei suicidi**, come nel caso di una 14enne francese vittima per lungo tempo di offese legate al suo orientamento sessuale.

Sempre più sotto attacco è anche la simbologia lgbt+, come la **bandiera arcobaleno** nata ormai oltre 40 anni fa. L'Ilga accende i riflettori soprattutto sui campionati Europei di calcio della scorsa estate, quando la **Uefa** ha vietato che lo stadio tedesco di Monaco si illuminasse con quei colori in occasione della **partita tra Germania e Ungheria**. In generale poi nel corso dell'anno ci sono stati tanto in Europa quanto in Asia centrale diversi episodi di bandiere arcobaleno **bruciate o rimosse**.

Le discriminazioni in Italia

Nel rapporto una sezione specifica è dedicata all'**Italia**. Il quadro che ne esce non è positivo e c'era da aspettarselo, visto che sempre qualche giorno fa i dati dell'**Ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali della Presidenza del Consiglio (Unar)** hanno rivelato che nel 2021 ci sono stati ben **238 episodi denunciati di omotransfobia** nel Belpaese.

L'Ilga ne mette in fila alcuni. Si va dalle esternazioni offensive di un prete napoletano contro le **famiglie arcobaleno** al cartello della riserva naturale siciliana di Vendicari che prometteva sconti all'ingresso solo per le famiglie composte da **padre, madre e figli**, passando dal politico leghista Claudio Borghi che in un post ha associato l'omosessualità alla sieropositività. In mezzo tante aggressioni nei confronti delle persone lgbt+, tanto da parte di comuni cittadini come nel caso dell'episodio nella metropolitana di Roma, quanto da parte dello Stato, come quando la polizia ha usato violenza a Catania contro alcune **sex workers transessuali**. Nel rapporto si fa poi riferimento a un'associazione di supporto psicologico basata Roma, che ha ricevuto circa **60 chiamate a settimana** nel corso del 2021 per crimini di odio.

Secondo l'Ilga il principale problema dell'Italia nell'anno passato è stato l'affossamento del **ddl Zan** contro l'omotransfobia. Ma nonostante questo, qualche spiraglio positivo si è visto nel paese. La **Corte costituzionale** ha sottolineato come l'attuale quadro normativo non garantisca sufficiente tutela alle figlie e ai figli di coppie formate da persone dello stesso sesso, parlando direttamente di **discriminazioni**. Alcune corti territoriali come quelle di **Milano e Bari** hanno poi ordinato il riconoscimento anche in Italia di due famiglie composte da genitori omosessuali e figli adottati all'estero. Mentre lungo lo stivale sono nati **nuovi centri** e sono partiti **nuovi progetti** per la tutela delle persone lgbt+, come la **Casa delle culture di Napoli**.

Cresce la tutela di tribunali e ong

In un quadro generalmente desolante, non è solo in Italia che si vedono dei barlumi di speranza all'orizzonte per le persone lgbt+, secondo quanto rileva l'Igla. E il merito è sempre degli stessi attori.

“Le istituzioni nazionali per i diritti umani e i tribunali di molti paesi hanno svolto un ottimo lavoro nel proteggere i diritti delle persone lgbt+”, svela il report. Vengono citati molti casi al riguardo, come la **Turchia**, dove un tribunale locale si è opposto all'arresto di alcuni ragazzi che avevano partecipato a un gay pride, o la campagna che si è diffusa anche in Europa per la cancellazione dell'articolo 120 del **codice criminale dell'Uzbekistan**, che vieta le unioni omosessuali. In **Ungheria** invece i giudici hanno respinto diversi dispositivi che rifiutavano il riconoscimento legale dell'identità di genere. A questo si aggiungono poi gli interventi delle **istituzioni dell'Unione Europea**, che hanno cercato di ampliare lo spettro di diritti delle persone lgbt+ entrando in contrapposizione con le legislazioni conservatrici se non esplicitamente omofobe promosse da alcuni stati membri.



Denunciare le molestie sessuali nel mondo dello sport è ancora un tabù?

«Lo sport è uno degli ambiti professionali in cui le molestie finiscono troppo spesso nel silenzio»

Etica, sudore e sacrificio sono parole d'ordine nell'ambiente sportivo. Ma non è solo di grandi valori che si fregia il mondo dell'agonismo. In occasione della **Giornata Europea contro le molestie**, venerdì 25 febbraio a Roma, c'è una conferenza stampa volta proprio a sensibilizzare sul tema degli abusi e delle violenze anche, e soprattutto, quelle che si verificano nel mondo dello sport.

Molestie nello sport? Non rare e poco regolamentate

Anche nell'universo degli sportivi dediti alla loro brillante carriera c'è inaspettatamente spazio per certi orrori. Le **molestie nello sport** non sono così rare, ma soprattutto sono spesso impunte.

Pare che il *modus operandi* di molte istituzioni sportive sia quello di voltarsi dall'altra parte per contemplare più alti e nobili traguardi, tanto da rimanere indifferenti al disperato grido di aiuto di numerose vittime, spesso molto giovani.

Forse l'esempio più lampante è quello di Larry Nassar, l'osteopata della nazionale statunitense di ginnastica artistica che ha abusato di più di 500 atlete. Seppur dopo un lungo calvario e l'occultamento di molte prove da parte degli esponenti della federazione sportiva coinvolta, è stato infine processato e condannato a 176 anni di carcere.

L'Italia non è da meno, abbiamo coach, tecnici e istruttori condannati dalla giustizia ordinaria. Ma non sempre tutta la verità viene a galla.

Le sportive che non denunciano

Se al di fuori del **mondo dello sport** si sta consolidando una consapevolezza maggiore (seppur non totalmente risolutiva) verso certe dinamiche e avvenimenti raccapriccianti, all'interno la situazione è ancora stagnante. I **casì di molestia** sono sorprendentemente diffusi e le vittime sono sopraffatte dalla paura di **denunciare**, di essere emarginate e di mettere a rischio la propria carriera agonistica. Come accennavamo, **l'ostracismo delle federazioni** non aiuta: la situazione è arretrata e c'è bisogno di azione concreta, di sensibilizzazione e di sostegno.

Le associazioni contro le molestie nel mondo dello sport

Non è però un problema che passa inosservato. Esistono **associazioni** mirate proprio a portare alla luce quei casi di molestia. Un esempio è Cavallo Rosa/ChangeTheGame, un'organizzazione di volontariato nata nel 2018. Un aiuto fondamentale, il loro: negli ultimi due anni i radiati della Federazione italiana sport equestri (Fise) sono passati da tre a cinque proprio grazie al loro lavoro di individuazione e denuncia.

La conferenza per la Giornata Europea contro le molestie

Proprio su queste tematiche, **venerdì 25 febbraio si terrà a Roma la conferenza stampa dedicata alla "Giornata europea contro le molestie"** organizzata dal Parlamento Europeo e proprio dalla Federazione Italiana Sport Equestri (Fise). Parteciperanno personaggi di spicco dell'ambiente sportivo come **Valentina Vezzali**, ex campionessa di scherma, il presidente Fise Marco di Paola e il presidente del Coni Giovanni Malagò.

Non solo un evento di **denuncia**, ma un'occasione per proporre **soluzioni** volte ad arginare un problema ormai tragicamente radicato.



Beni confiscati: il bando oltre a essere "parziale" è anche beffardo

Nuova dura nota del gruppo di lavoro costituito da Fondazione Con il Sud cui partecipano Acri e Forum Terzo Settore. È infatti confermato da un'apposita Faq dell'Agenzia per la Coesione il fatto che il Comune proprietario del bene che presenta il progetto, magari pure con l'aiuto dell'associazione

concessionaria, qualora dovesse essere ammesso ai finanziamenti, dovrebbe procedere alla revoca della concessione

«Che il Bando sui beni confiscati pubblicato dall’Agenzia per la coesione, con scadenza il prossimo 28 febbraio, fosse una opportunità persa per un vero coinvolgimento del Terzo settore lo avevamo capito subito e lo abbiamo scritto (ne abbiamo dato notizia [qui](#)). E lo ribadiamo: si tratta di un bando “parziale” perché ha come unici interlocutori i Comuni e perché si limita a finanziare gli interventi di ristrutturazione. Ma non immaginavamo che, per quelle associazioni concessionarie di beni confiscati il cui atto di assegnazione impone a loro carico le spese di ristrutturazione, si sarebbe rivelato una vera e propria beffa». Lo afferma, in una nota, il Gruppo di Lavoro permanente sui Beni Confiscati istituito dalla Fondazione Con il Sud e coordinato da **Luigi Lochi**.

«Infatti in questo caso - si legge nella nota -, come confermato da una **apposita FAQ dell’Agenzia**, il Comune proprietario del bene che presenta il progetto, magari pure con l’aiuto dell’associazione concessionaria, qualora dovesse essere ammesso ai finanziamenti, dovrebbe procedere alla revoca della concessione. **La ratio di questa beffa risiederebbe nel principio generale di tutela della “par condicio” dei partecipanti all’avviso pubblico di assegnazione del bene (FAQ n.99 del 16 febbraio 2022).**

«L’ennesima dimostrazione - prosegue la nota - di come la regola della co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore è una mera affermazione di principio, smentita sistematicamente dalla realtà».

«A questo punto», conclude il Gruppo di Lavoro, «**se le reiterate dichiarazioni volte a rassicurare il Terzo settore circa il suo fattivo coinvolgimento, sono state espressioni di chiara volontà politica**, si pone una questione di coerenza e di trasparenza: riparare alla parzialità e alle contraddizioni del bando, con uno nuovo che: **afferma in maniera chiara e inequivocabile la regola della co-progettazione**; tenga insieme gli interventi di ristrutturazione con quelli di gestione; finanzia, quindi, anche le spese di gestione».

Solo pochi giorni fa in un articolo su **Vita** dati alla mano, quelli dell'**istant book “Beni confiscati. 25 anni dopo, una sfida ancora da vincere”**, si ribadiva che "la gestione dei beni confiscati alla mafia, se non coinvolge il Terzo settore, sarà inevitabilmente un flop" (per leggere l'articolo [qui](#)).

Crisi. L'empowerment degli attori sociali oltre il pendolo Stato-mercato

La logica binaria a lungo prevalsa messa in discussione in favore di una "amministrazione condivisa" da una pluralità di soggetti a partire dagli enti non profit

di Carlo Borzaga e Gianluca Salvatori

Due crisi globali in poco più di un decennio hanno messo in moto una trasformazione sistemica. Simile per profondità, ma di segno opposto, a quella che ha segnato la fine dei 'trenta gloriosi', ovvero dei tre decenni del Secondo dopoguerra che nei Paesi occidentali hanno visto l'intreccio equilibrato di sviluppo economico e sociale. Come nel corso degli anni '70 si ruppe il modello di relazioni tra Stato e mercato che aveva consentito la crescita di entrambi – aprendo la successiva fase che ha visto imporsi il primato del mercato, e dei nuovi attori di un'economia post-industriale e neoliberale, a scapito di poteri pubblici e movimenti sociali – oggi a cinquant'anni di distanza siamo di nuovo in una stagione di ripensamento del rapporto tra potere politico e potere economico. La crisi del 2008 ha messo in discussione l'autorità del mercato e, al suo interno, dell'impresa di capitali. Questa autorità negli ultimi decenni si era posta come risoltrice universale e più efficiente di ogni problema, fino a rivendicare la capacità di trattare temi ambientali e sociali con maggiore efficacia rispetto alle istituzioni pubbliche. L'ambizione di imprese e finanza di proporsi come centro delle decisioni che contano davvero è stata poi fiaccata ulteriormente dalla crisi del 2020, che ha reintegrato lo Stato nel ruolo di unica autorità capace di affrontare l'emergenza pandemica, sia sul piano sanitario che su quello economico.

La sensazione che ci comunicano le cronache di questi mesi è di un ritorno indietro, al tempo in cui il settore pubblico poteva giocare a tutto campo come perno della vita economica e sociale. Del resto, la storia insegna che quando scoppiano le crisi più laceranti l'autorità dello Stato cresce in proporzione. Ed è senz'altro vero che il potere dello Stato sulla vita delle persone e sui processi economici oggi è nuovamente centrale grazie a piani straordinari di intervento e all'iniezione di enormi quantità di risorse pubbliche. Era da molto tempo che non si guardava ai poteri pubblici con altrettanta confidenza. Ma è un'illusione ottica ritenere che la complessità sociale possa tornare a essere governata secondo il modello di organizzazioni statali sostenute da una visione centralista e burocratica. Così come, simmetricamente, è impensabile che il settore for profit, dopo la perdita di legittimità provocata dalla duplice crisi, possa riproporsi come soggetto centrale su cui fare affidamento per affrontare le criticità del nostro tempo. Nel nuovo scenario, la logica binaria a lungo prevalsa, imperniata sull'azione dello Stato e del mercato come gli unici due attori principali, viene sempre più spesso messa in discussione (anche da attori che fino a ieri ne erano sostenitori) a favore di una visione

pluralista che allarga lo spazio all'intervento delle organizzazioni della società civile, a partire da quelle dotate della capacità imprenditoriale di produrre beni e servizi in grado di soddisfare domande che altrimenti resterebbero insoddisfatte o che possono essere soddisfatte meglio rispetto ai due attori classici. È qui che entra in gioco il crescente riconoscimento della rilevanza dell'economia sociale, attestato anche dalla posizione assunta dalla Commissione europea con il suo recente Piano d'azione. Nell'economia sociale si concretizza infatti un'idea di come vorremmo che fosse la società futura. Una visione che dà peso alla ricerca di lavori che abbiano senso, alla giusta remunerazione dei produttori, alla produzione di beni e servizi non finalizzati alla massimizzazione del lucro ma al benessere delle persone, alle soluzioni che risolvono problemi che le imprese convenzionali non trovano conveniente affrontare perché troppo rischiose e non abbastanza profittevoli, all'assunzione di responsabilità nei confronti delle esternalità negative di natura sia ambientale sia sociale.

Ed è, come dimostrano i dati, una proposta che attraversa la frontiera generazionale risultando molto attraente per chi, entrando ora nella vita adulta e nel mondo del lavoro, non vuole rassegnarsi alla separazione tra il proprio agire e un criterio di senso, e neppure si limita a vedere tutto il suo impegno solo in relazione al denaro che ne può trarre. L'economia sociale – definizione europea che in Italia oltre al Terzo settore ricomprende anche tutte le cooperative – esprime fundamentalmente l'aspirazione di uscire dal movimento pendolare tra primato dello Stato e primato del mercato. È l'affermazione che la realtà contiene una miriade di altre combinazioni possibili, in grado di affrontare con maggiori possibilità di successo squilibri e disuguaglianze sociali. È un approccio in cui opera una concezione diversa del rapporto tra potere politico e potere economico: non l'inevitabile e altalenante supremazia dell'uno sull'altro ma l'esercizio responsabile di un potere condiviso, in cui agisce una pluralità di soggetti mossi anche da interessi altruistici o da accordi condivisi che vanno oltre le logiche tipiche del mercato inteso come 'scambio per il guadagno'. L'idea di un empowerment degli attori sociali in grado di promuovere modelli distribuiti e partecipativi di esercizio democratico del potere, in alternativa alla burocrazia centralista e topdown, può sembrare quanto di più distante rispetto alla nostra esperienza comune.

Eppure, è proprio quanto afferma l'art.55 del Codice del Terzo settore, quello sulla 'amministrazione condivisa'. Un'innovazione di cui ancora forse non si è colto pienamente l'impatto. Ma il principio è fissato, e si basa sull'idea che la responsabilità di produrre soluzioni valide per problemi di interesse generale è sottratta alla competenza esclusiva dell'autorità pubblica e riguarda invece la collaborazione tra una pluralità di soggetti ugualmente titolati ad occuparsene. Dare il giusto spazio a questa consapevolezza è la migliore messa a frutto della doppia crisi che abbiamo vissuto in questi anni. Evitando

che ad ogni nuova crisi il pendolo continui a muoversi solo e inesorabilmente tra il potere dell'autorità pubblica e il potere del profitto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il Resto del Carlino

FERRARA

Pattinaggio Artistico

Campionati provinciali, domenica la prima tappa Si scontrano quattro società del territorio

Si alza il sipario sul campionato provinciale Uisp di pattinaggio artistico. Il primo dei tre appuntamenti complessivi sarà domenica 27 febbraio a Ferrara nel rinnovato pattinodromo comunale 'Giorgio Burani'. Un campionato provinciale, organizzato da Uisp Ferrara, patrocinato dal Comune di Ferrara, che si articolerà in tre tappe di cui due a Ferrara e una al pattinodromo di Bondeno. Nel dettaglio del programma di domenica si terranno gare al mattino e al pomeriggio. S'inizierà alle 9 e proseguirà fino alle 11.30 con le rispettive premiazioni. Si riprende alle 14 e fino alle 17.10. In gara quasi duecento atlete complessive, che si sfideranno nelle rispettive categorie 'livelli', 'formule', 'uga' e 'solo dance'. Saranno quattro le società della provincia di Ferrara e sono Pattinaggio Il Quadrifoglio, Pattinatori Estensi, Pattinaggio Artistico

Bondeno e Skate Roller. Il campionato provinciale Uisp di Pattinaggio artistico proseguirà con altri due appuntamenti, che si terranno nell'ultimo fine settimana di marzo il 26 a Bondeno e il 27 ancora a Ferrara. Tutte le gare si svolgeranno attenendosi al protocollo covid Uisp nazionale. Un campionato provinciale che anticiperà la fase regionale e poi quella nazionale Uisp. A presentare l'evento per Uisp Ferrara, Andrea De Vivo e Cinzia Roana, responsabili dell'organizzazione: «Il pattinaggio artistico a Ferrara ha ottenuto buoni risultati e raggiunto livelli tecnici molto importanti, organizzando campionati sempre più ambiti. L'organizzazione del campionato provinciale è finalizzata a promuovere ancora più questo sport. Si consideri che Ferrara e provincia conta di atlete che hanno raggiunto traguardi a livello nazionale».

Mario Tosatti

VareseNews

Anche UISP Varese partecipa alla “Corsa Rosa”

Disponibili nella sede di piazza De Salvo le magliette della manifestazione del 6 marzo - Bologna: con queerfit lo sport è inclusione - Giocagin: su Instagram la disfida delle locandine

L'EVENTO – Corsa Rosa: Varese partecipa, vieni con noi!

Domenica 6 marzo alle 10 a **Brescia** partirà la **Corsa Rosa**, ma **Varese non si tira indietro** sui temi “di genere”: nella stessa data il **Comitato Territoriale Varesino organizza la manifestazione “gemella”** di quella bresciana, per coinvolgere i soci e ispirare momenti di riflessione sulle questioni di genere in occasione dell'8 marzo, la Giornata Internazionale della Donna.

Le **magliette** della storica manifestazione bresciana saranno **disponibili anche a Varese**: sarà possibile ritirarle nella sede del Comitato Territoriale, in via Lombardi angolo piazza De Salvo a Varese. Le magliette saranno **gratuite per chi è già socio Uisp**, ma l'occasione è per chi non è ancora socio: con 5€ è possibile avere tessera Uisp, con tutti i servizi a cui questo dà diritto, e t-shirt della manifestazione.

I gruppi di cammino si stanno già organizzando, ma è ancora possibile partecipare insieme. Sarà anche importante **scattare foto** durante le camminate, indossando la maglietta della Corsa Rosa: inviandole a **varese@uisp.it** si avrà modo di testimoniare insieme a noi un impegno importante e condiviso, quello per un mondo più giusto per le donne, quindi per tutti.

DAI TERRITORI – A Bologna c'è Queerfit: quando lo sport è inclusione
Queerfit, il **corso di fitness più colorato e inclusivo** procede con le sue attività per tutti e tutte a Bologna, nella palestra Orizzonte benessere, quartiere San Donato/San Vitale: ogni sabato è possibile praticare **attività fisica a ritmo di musica con persone transgender, queer e non binarie**. Il progetto, di Gruppo Trans Bologna, in co-progettazione con Uisp Bologna e Palestra Orizzonte Benessere, sostenuto dalla Scuola di Azioni Collettive di Fondazione per l'innovazione urbana, invita ad accettare e amare il proprio corpo e quello degli altri, valorizzando le potenzialità della pratica sportiva come mezzo per educare al rispetto delle reciproche differenze.

L'iniziativa è stata **raccontata da Corriere di Bologna**. Queerfit, primo corso di fitness in Italia organizzato da persone transgender per persone transgender, si pone l'obiettivo di promuovere la salute e il benessere psicofisico delle persone trans, intersex e non binarie riavvicinandole alla pratica sportiva. Il corso, di un'ora a settimana, è gratuito e tenuto da personal trainer di comunità, prevede fondamentali di tonificazione funzionale e ginnastica aerobica a esercizi da svolgere a corpo libero a terra con il tappetino per gambe, glutei e addominali.

Lo sport, in questo modo, può essere utile alla **creazione di ambienti inclusivi per tutte le identità e le unicità**, contribuendo alla costruzione di nuove reti di relazioni e allo sviluppo di un senso di appartenenza alla comunità, in un'ottica di empowerment. QueerFit fonda le proprie radici nella bodypositivity, per invitare ad accettare, valorizzare e amare il proprio corpo, ma anche quello degli altri, intravedendo nella pratica sportiva un mezzo per educare al rispetto delle reciproche differenze.

MANIFESTAZIONI – Giocagin: è on line la “sfida delle locandine”

Giocagin, storica manifestazione Uisp invernale, per il 2022 ci accompagnerà per tutta la primavera, con una **moltitudine di eventi in 38 città diverse**, che presenteranno le **attività più disparate**: dalla ginnastica alla giocoleria, dal pattinaggio al parkour. Gli eventi clou sono programmati tra il 30 aprile e il primo maggio.

Lunedì **21 febbraio è partita una sfida simbolica**, lanciata sulle Instagram Stories dell'account Uisp Nazionale: gli utenti della rete possono partecipare ad un sondaggio sulle locandine delle passate edizioni di Giocagin. 10le locandine selezionate: il sondaggio accompagnerà i seguaci della pagina, con **due stories al giorno, in un vero e proprio tabellone tennistico in cui le locandine** verranno inserite in sfide a due fino a decretare la vincitrice. Il funzionamento del “torneo” è semplice: si partirà dal Turno Preliminare iniziato lunedì si completerà il tabellone dei quarti di finale, e si proseguirà fino al venerdì dove, in seguito alle preferenze espresse, si sfideranno le due locandine più votate nella finalissima che eleggerà la locandina più amata!

Uisp Scherma, Campionati Italiani Giovanili a Squadre. Bellissimo quarto posto per Orvieto

Si sono svolti a Bolzano i Campionati Italiani a Squadre per le categorie GPG (2011-2008) lo scorso fine settimana. Orvieto ha partecipato con le due squadre maschili e nella categoria Allievi Spada la squadra composta da Edoardo Lo Conte (vice campione italiano in carica), Flavio Montesanti e Filippo Vagni ha ottenuto uno stupendo 4° posto.

Dopo una partenza non molto brillante, giunti al tabellone delle eliminazioni dirette gli orvietani hanno battuto una dopo l'altra Forlì B, Lame Friulane, Verona e Treviso per giungere inaspettatamente, ma meritatamente, nei primi 4. In semifinale si sono arresi a Forlì A, per poi perdere, forse un po' scarichi dopo 9 ore di gara, anche la finale per il terzo posto con Busto Arsizio. Alla fine 4° su un totale di 39 squadre partecipanti.

“È stata una gara entusiasmante. Il risultato ha dell'eccezionale e dobbiamo dare merito a tutti e tre i nostri ragazzi Filippo, Flavio ed Edoardo. Ci hanno creduto e non si sono mai arresi di fronte a squadre sulla carta più forti. Il terzo posto era alla portata e questo lascia un po' di amarezza. Forse si erano già accontentati della semifinale, ma va bene così. Ottima esperienza”, questo il commento del maestro Domenico Lo Conte che ha seguito i ragazzi a fondo pedana.

Buona anche la gara dell'altra squadra orvietana nella categoria Giovanissimi Spada, dove Nicolò Clementi, Lorenzo Mugnari e Gabriele Nencioni si sono classificati 14° su 31 squadre. Prossimo appuntamento nel weekend a Foligno per la seconda prova regionale sia dei GPG che degli Assoluti.

la Repubblica

Bologna

Bologna, benvenuti a QueerFit, il primo corso di ginnastica per persone trans

di Sabrina Camonchia

La palestra è in via Cirenaica e le lezioni gratuite si tengono al sabato: “Non servono corpi perfetti, qui siamo aperti a tutte le identità”

"Non occorre essere performativi, non servono corpi perfetti da pubblicità perché non esistono corpi sbagliati: siamo plurali, senza distinzione di genere e lontani da sguardi giudicanti ". Nasce a Bologna il primo corso di fitness in Italia e in Europa organizzato

da persone trans per persone trans (ma non soltanto). Tutti possono partecipare perché le lezioni sono rivolte "a tutte le identità, a chi si sente a disagio col proprio corpo, contro l'abilismo, la grassofobia, l'omotransfobia, valorizzando le differenze in chiave positiva e per uno sport non sessista".

A raccontare di " QueerFit" è Christian Leonardo Cristalli, presidente e fondatore di Gruppo Trans che, insieme a Uisp, Palestra Orizzonte Benessere e Fondazione Innovazione Urbana, ha messo in piedi il progetto per combattere l'emarginazione sociale attraverso uno sport libero da stereotipi legati al genere.

Il bollino " QueerFit" della palestra in Cirenaica, in via Sante Vincenzi, indica spogliatoi, bagni e docce in cui entrare. Tutti spazi "genderless", tessera alias compresa che riconosce alle persone di iscriversi con il proprio nome e genere di elezione al posto di quello anagrafico, qualora la persona non si identifichi con esso o sia in attesa della rettifica anagrafica, unitamente alla copertura assicurativa.

Le lezioni gratuite si tengono ogni sabato, dalle 15.30 alle 16.30, e sono condotte " da personal trainer formati su questi temi e sulle buone prassi da utilizzare " , prosegue Cristalli. C'è tutto il repertorio di una classica palestra: i fondamentali per la tonificazione, la ginnastica aerobica, gli esercizi a corpo libero a terra con il tappetino o con la sfera utili per gambe, glutei e addominali. Non si deve essere macho muscolosi o belle ragazze con tutine aderenti, basta essere se stessi, in un ambiente inclusivo che lascia alla porta canoni e pregiudizi della società. Come ci indicano le cronache "spesso sono proprio i corpi cosiddetti non conformi allo standard della norma quelli che subiscono più stigma e odio in una società che prevede aspettative molto forti su tutti i corpi " . A partecipare al corso, che andrà avanti per tutto l'anno, sono una ventina di persone di tutte le età, dai 14 anni in su, ma si sono iscritti anche over 50.

"QueerFit" ha la benedizione anche dell'assessore allo Sport del Comune, Roberta Li Calzi: " Il corso è importante perché abbiamo iniziato un percorso d'accoglienza e inclusione dello sport per tutte le persone di Bologna che si devono sentire

pienamente cittadini e cittadine: chi qui è nato, chi qui ci vive e chi qui arriva". Per partecipare, è necessario avere la tessera Gruppo Trans (10 euro all'anno) e tessera UISP (12 euro), info: www.queerfit.it.



Marevivo partecipa alla prima edizione del Carnevale tiberino

ROMA (ITALPRESS) – Quest'anno a Roma il Carnevale si festeggia sul Tevere. Domenica 27 febbraio, grandi e piccini scenderanno in maschera sulle sponde del fiume, tra Scalo de Pinedo e Castel Sant'Angelo, per la prima divertente Edizione del Carnevale Tiberino.

L'evento, promosso dalle principali associazioni della comunità tiberina locale, come Discesa del Tevere, Agenda Tevere, FICT, UISP Acquaviva, Roma Rafting, Fattoria Campo di Contra, Gatti della Regina e Associazione Tevere Day, vede la partecipazione di Marevivo Onlus tra gli organizzatori.

"I fiumi sono le grandi arterie del pianeta ma oggi si sono trasformati in "nastri trasportatori" di rifiuti di ogni genere che, raccolti durante il loro corso, finiscono in mare – spiega la direttrice di Marevivo Carmen Di Penta -. Il Tevere è un fiume meraviglioso, che però sta soffrendo molto proprio a causa dell'inquinamento".

Secondo Di Penta "occorre 'adottare i nostri fiumi, prendendosene cura sin da subito, se vogliamo salvare i mari dalla minaccia dei rifiuti, formando e sensibilizzando le generazioni presenti e future sulle tematiche di sostenibilità e salvaguardia".

Il Carnevale Tiberino, che ha l'obiettivo di favorire la partecipazione dei cittadini alla vita del fiume e di sottolineare l'importanza della qualità dell'ambiente fluviale, anche in ambito urbano, prevede un programma di attività di benessere psico-fisico all'aria aperta, fuori dall'acqua e dentro.

Alcune guide qualificate accompagneranno i presenti a bordo di una cinquantina di canoe (con obbligo di salvagente) messe a disposizione per le discese fluviali, di circa 6 km. (ITALPRESS) A terra, invece, verrà organizzato un giro in bici, lungo circa 10 km, consistente in un anello che percorrerà entrambe le sponde. Per entrambe le attività, sulle imbarcazioni o in bicicletta, l'appuntamento è alle ore 12:00 allo Scalo de Pinedo. Durante l'evento, inoltre, i partecipanti potranno prendere parte al contest fotografico a tema carnevalesco indetto su Instagram, che premierà la foto più amata, e ci saranno premi anche per le maschere più belle, che verranno scelte per attinenza all'evento, originalità e riuso dei materiali.

Per ulteriori informazioni, visitare il sito: www.tibertour.com/27feb22/

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Trasferta al lago dell'Accesa con il gruppo escursionismo Uisp: tutte le info

GROSSETO – Domenica 27 febbraio la struttura escursionismo della Uisp di Grosseto ha in programma una trasferta al lago dell'Accesa ed ai vicini insediamenti minerari risalenti all'epoca etrusca e medievale. Raggiunta la località La Pesta si prosegue per circa un km fino al poggio Corbello. Da

qui attraverso saliscendi si raggiunge il lago dell'Accesa da costeggiare per circa due terzi (il giro completo non è possibile perché ci sono tratti chiusi).

Dopo aver affiancato il fiume Bruna si trova un villaggio minerario etrusco. Ritornati alla Pesta salita per raggiungere il colle di Serrabottini e le strutture minerarie del posto, quindi la strada del ritorno per completare l'anello attraverso il bosco, sentieri e stradoni fino a ritornare alla Pesta. Il percorso, che si presenta bello in una zona suggestiva delle Colline Metallifere, è di circa 12 chilometri di media difficoltà per la presenza di salite. Abbigliamento da trekking, pranzo al sacco, acqua a sufficienza, copertura in caso di pioggia.

Appuntamento in via Grieg-via Ravel entro le ore 8,45. Le escursioni sono riservate agli associati Uisp. E' possibile associarsi anche la mattina alla partenza del gruppo. Info: 370 379 4027.

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Prime tappe a Grosseto per il campionato provinciale Uisp di pattinaggio. Tutte le categorie

GROSSETO – Inizia il campionato provinciale Uisp di pattinaggio con le prime due tappe a Grosseto, sabato 26 e domenica 27 febbraio. L'appuntamento nelle due giornate di gara è nella pista di via Leoncavallo, con le prove organizzate dall'Atl Il Sole.

Sabato il via dalle 14,30 con la specialità solo dance (tre atleti), poi gli obbligatori, ore 15,15 (29 atleti). Domenica appuntamento dalle 8,30 con il libero (23 partecipanti), seguita dalla Formula 1, ore 10,30 (18 partecipanti). Alla fine di ogni gara premiazioni, il tutto nel rispetto delle normative Covid.

Sevenpress.com
portale sportivo

Cross Campestre di Scerni, Campionato Regionale Uisp: scadenza iscrizioni il 25 febbraio

Sulla scia del grande successo di partecipazione e del forte consenso ottenuto lo scorso anno, la gara di corsa campestre a Scerni intende confermare la sua capacità di attrarre e far divertire il popolo dei runners tra le campagne scernesesi domenica 27 febbraio, in occasione dell'assegnazione dei titoli regionali Uisp della medesima disciplina nel maestoso scenario dell'istituto agrario Cosimo Ridolfi.

Una manifestazione che vuole evidenziare le riconosciute capacità organizzative dello staff dell'Asd Sulle Orme dei Sanniti, chiamata in causa anche per il podismo grazie all'amministrazione comunale di Scerni che ha dato il patrocinio, allo staff della Uisp Atletica Abruzzo e Molise, agli sponsor Brakè, Conad Vasto, Vini Fantini e Accademia della Ventricina.

Sono questi gli ultimi giorni per formalizzare le iscrizioni per i podisti che non vorranno perdere l'occasione di partecipare all'apertura stagionale del circuito Corrilabruzzo Uisp. Con la scadenza fissata a venerdì 25 febbraio, il sito internet di riferimento per le iscrizioni è Timing Run al seguente link <https://www.timingrun.it/home/eventi/events>

Le categorie adulti di tutti gli enti della consulta sono le seguenti: 16-23 anni, 24-30, 31-35, 36-40, 41-45, 46-50, 51-55, 56-60, 61-65, 66-70, 71 e oltre, i cui partecipanti devono coprire quattro giri di un anello di 2 chilometri e aderire per l'iscrizione alla quota di 9 euro.

Spazio ai più piccoli (iscrizione a 4 euro) di differente età e distanze all'interno del campo sportivo dell'istituto agrario: dai 0 ai 5 anni (100 metri), 6-7 anni (200 metri), 8-9 anni (400 metri), 10-11 anni (600 metri), 12-13 anni (800 metri) e 14-15 anni (1200 metri).

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Il ciclismo amatoriale si sposta a Roselle col Trofeo Città di Grosseto

ROSELLE – La carovana organizzativa del Marathon Bike, dopo il successo ottenuto nel campionato d'inverno Uisp, con 438 corridori al via nelle quattro prove, si sposta a Roselle, dove domenica mattina andrà in scena il Trofeo Città di Grosseto, manifestazione di ciclismo amatoriale, organizzata assieme come sempre con l'Avis Comunale di Grosseto e Uisp, con il patrocinio dalla Provincia e Comune di Grosseto.

La partenza della manifestazione verrà data alle ore 9.30, nei pressi del bar Tubino di Roselle, mentre l'arrivo verrà posto nello strappo di salita della strada che porta a Nomadelfia, dopo quattro giri del circuito per un totale di 63 chilometri di gara.